

TOOLS FOR SCHOOL

TERRITORI DI ATTUAZIONE: VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA, LOMBARDIA, LIGURIA

L'analisi del contesto effettuata evidenzia le problematiche relative all'uscita precoce dei ragazzi dal sistema di istruzione. Il fenomeno della "dispersione scolastica" non è legato solo a fattori scolastici, quali il rifiuto dello studente, il suo atteggiamento di disinteresse o le difficoltà di apprendimento, le irregolarità nelle frequenze, le mancate ammissioni agli anni successivi. Concorrono alla fuoriuscita precoce dal percorso di istruzione fattori socio-culturali (familiari), socio-economici e relazionali. Consapevole della necessità di un intervento a molteplici livelli, il progetto **TOOLS 4 SCHOOL** si propone: di agire sin dalla scuola primaria, nell'ottica di adottare adeguate politiche di prevenzione e di intervento per prevenire l'abbandono scolastico nei livelli superiori; di agire sull'orientamento formativo per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto; di elaborare o rielaborare un progetto di vita e sostenere le scelte relative; di potenziare i percorsi di alfabetizzazione e integrazione per i giovani non italiani; di realizzare anche attività che mirano al coinvolgere i genitori/tutori dei minori e le agenzie educative del territorio.

SISTEMA SOCIALE E FAMIGLIA

TERRITORI DI ATTUAZIONE: Biella, Casale Monferrato, Tortona, Bologna, Foggia, Genova, Imperia, Pavia, Pisa, Siena, Savona, Udine, Cuneo, Sansepolcro, Morbegno, Torino

Dall'analisi del contesto territoriale sono emerse particolari difficoltà nelle famiglie in cui sono presenti soggetti deboli quali minori, disabili, anziani, etc. I problemi rilevati nel territorio sono i seguenti: inadeguatezza e mancanza di preparazione dei caregivers nelle attività di assistenza e cura dei soggetti deboli; carenza di politiche attive volte a favorire la conciliazione dei tempi famiglia – lavoro; mancanza e carenza di reti di prossimità, di meccanismi di mutuo-aiuto e di solidarietà che possono sgravare la famiglia da una parte dei suoi compiti.

Il progetto si pone come obiettivo generale quello di migliorare le condizioni di vita dei caregivers impegnati nella cura ed assistenza dei familiari rafforzando nel contempo il welfare sociale e valorizzando le risorse locali. L'obiettivo generale si declina in una serie di obiettivi specifici-operativi: rafforzare le competenze ed i servizi a beneficio dei caregivers affinché non si sentano oppressi e soli nella gestione di cura della persona, distribuire il carico di lavoro di cura e assistenza sul sistema sociale; incrementare i servizi di conciliazione vita e lavoro; dare maggiore sostegno ai caregivers familiari.

DIRE, FARE...NON SPRECARE! Azioni di attivazione della comunità per la lotta allo spreco.

TERRITORI DI ATTUAZIONE: ANCONA, ASCOLI PICENO, ASTI, BARI, BARI - CASTELLANA GROTTA, BARI - PALO DEL COLLE, BIELLA, BRESCIA, CAGLIARI, CARBONIA, CUNEO, FOGGIA, GENOVA, L'AQUILA, LATINA, MANTOVA, MESSINA, MILANO, NAPOLI, PADOVA, PERUGIA, PESARO URBINO, ROMA, TORINO, UDINE, VENEZIA, VERONA

Il progetto **"DIRE, FARE...NON SPRECARE! Azioni di attivazione della comunità per la lotta allo spreco"** nasce con l'intento di promuovere una profonda riflessione in materia di sostenibilità dei modelli di produzione e consumo e lotta allo spreco. Agendo in un'ottica preventiva e non solo riparativa, tre sono gli obiettivi generali su cui è necessario intervenire: potenziare nei territori le azioni di contrasto allo spreco creando un sistema integrato in grado di recuperare le eccedenze in primis alimentari ma non solo (ad es. anche farmaceutiche) e metterle a disposizione del privato sociale che si occupa di assistenza alle persone in stato di bisogno; incrementare l'impatto del progetto sui territori attraverso la creazione e l'implementazione di reti che prevedano il coinvolgimento e la cooperazione di tutti i macro-settori (Mondo profit, Società civile organizzata e Istituzioni) quindi delle organizzazioni impegnate nel contrasto allo spreco e nel sostegno alle

persone in condizione di povertà ed esclusione sociale; diffondere una cultura maggiormente attenta e sensibile ad un utilizzo responsabile dei generi di prima necessità, attraverso un cambiamento significativo sia dei modelli di consumo che degli stili di vita.

DIVERSO DA CHI?

TERRITORI DI ATTUAZIONE: NAZIONALE (ABRUZZO, BASILICATA, CALABRIA, CAMPANIA, LAZIO, LIGURIA, LOMBARDIA, MARCHE, PIEMONTE, TORINO PUGLIA, SARDEGNA, SICILIA, UMBRIA, VENETO)

Il progetto "DIVERSO DA CHI?" vuole contribuire a migliorare la capacità di integrazione sociale dei cittadini immigrati attraverso l'attivazione di servizi di assistenza e lo sviluppo di azioni di conoscenza del territorio, della lingua e della cultura italiana. Vuole cercare, quindi, di rispondere ai bisogni evidenziati cercando di fornire un servizio informativo di qualità per cogliere le opportunità offerte ai cittadini in quanto stranieri e/o in quanto residenti nel territorio italiano. In particolare il progetto si propone di: sviluppare un servizio di qualità nella risoluzione di problemi legati alla burocrazia italiana; sviluppare un servizio informativo sulle opportunità presenti sul territorio per i cittadini stranieri; migliorare il network con le istituzioni e gli altri soggetti che si occupano di migrazione; migliorare l'accesso dei cittadini stranieri ai diritti loro riconosciuti dallo stato italiano; incrementare il livello di partecipazione alla vita sociale e culturale del territorio.

DIREZIONE DIRITTI

TERRITORI DI ATTUAZIONE: (CROTONE, AVELLINO, CASERTA, NAPOLI, GENOVA, LA SPEZIA, BERGAMO, BRESCIA, COMO, MILANO, PAVIA, SONDRIO, PESARO URBINO, ASTI, BIELLA, TORINO, FOGGIA, TARANTO, CAGLIARI, CALTANISSETTA, ENNA, MESSINA, TRAPANI, AREZZO, FIRENZE, GROSSETO, MASSA CARRARA, TRENTO, TERNI, AOSTA, VERONA)

Il presente progetto si prefigge di contribuire al superamento del rischio di povertà e marginalità sociale nella popolazione italiana. Il progetto vuole offrire, nei diversi territori, un servizio di accoglienza, supporto, ascolto, informazione, consulenza, tutela dei diritti e collegamento con reti di condivisione sociale. L'intento è di fornire risposte concrete, ma anche di suscitare attenzione rispetto ai diritti e ai doveri di ciascuno e di trasmettere competenze sociali tali da permettere a ciascuno di migliorare la qualità della propria vita attraverso l'assunzione delle proprie responsabilità, che si coniugano con la capacità di orientarsi e di attivarsi insieme ad altri percorsi di emancipazione. Ulteriore finalità del progetto è di aumentare la conoscenza e la consapevolezza, fra le persone, del mondo sociale e dei cambiamenti che lo attraversano, al fine di ridare a questa dimensione fondamentale per la vita delle persone e per la nostra stessa democrazia, una nuova prospettiva culturale e collettiva. Gli obiettivi del progetto, quindi, sono: contrastare l'emarginazione sociale delle famiglie e dei singoli in difficoltà nei territori target dell'intervento; sviluppare sinergie con la rete dei soggetti istituzionali e privati, per promuovere percorsi di cittadinanza e partecipazione per i soggetti target in condizioni di particolare disagio o vulnerabilità.

LA SAGGEZZA AL SERVIZIO DELLA SOCIETÀ

TERRITORI DI ATTUAZIONE: AOSTA, BIELLA, CUNEO, GENOVA, PADOVA, SONDRIO, TRENTO, UDINE,
VENEZIA, VERONA, TORINO

Il progetto LA SAGGEZZA AL SERVIZIO DELLA SOCIETÀ si prefigge di attivare delle azioni che hanno lo scopo di prevenire l'isolamento sociale e culturale dell'anziano con conseguente decadimento della salute fisica e psichica. Una delle paure più diffuse tra gli anziani consiste nel non sentirsi utili, avendo la sensazione di essere improvvisamente divenuti invisibili.

Non è più possibile considerare l'anziano una categoria da proteggere mediante diritti speciali, ma cittadino, al pari degli altri, portatore di diritti. Proprio in quanto cittadino, l'anziano deve poter continuare ad operare all'interno di quella medesima società che l'ha visto essere attivo del mondo produttivo e all'interno della quale può ancora costituire una risorsa; tutto ciò a patto che s'instauri, o meglio, si restauri, "la cultura dell'anzianità". Il progetto, dunque, si propone l'obiettivo di offrire delle azioni volte ad aiutare gli anziani a rimanere all'interno delle loro reti sociali senza esserne allontanati e, al contempo, sviluppare nuove reti con gli altri componenti della società, in particolare attivando dei punti di incontro intergenerazionali.